

Venerdì della Nona Settimana del Tempo Ordinario (Anno A)**Lectio : Tobia 11, 5 - 17****Marco 12, 35 - 37****1) Preghiera**

O Dio, che nella tua provvidenza tutto disponi secondo il tuo disegno di salvezza, ascolta la nostra umile preghiera: allontana da noi ogni male e dona ciò che giova al nostro vero bene.

2) Lettura : Tobia 11, 5 - 17

In quei giorni, Anna sedeva scrutando la strada per la quale era partito il figlio. Quando si accorse che stava arrivando, disse al padre di lui: «Ecco, sta tornando tuo figlio con l'uomo che l'accompagnava». Raffaele disse a Tobia, prima che si avvicinasse al padre: «Io so che i tuoi occhi si apriranno. Spalma il fiele del pesce sui tuoi occhi; il farmaco intaccherà e asporterà come scaglie le macchie bianche dai tuoi occhi. Così tuo padre riavrà la vista e vedrà la luce». Anna corse avanti e si gettò al collo di suo figlio dicendogli: «Ti rivedo, o figlio. Ora posso morire!». E si mise a piangere. Tobi si alzò e, incesplicando, uscì dalla porta del cortile. Tobia gli andò incontro, tenendo in mano il fiele del pesce. Soffiò sui suoi occhi e lo trasse vicino, dicendo: «Coraggio, padre!». Gli applicò il farmaco e lo lasciò agire, poi distaccò con le mani le scaglie bianche dai margini degli occhi. Tobi gli si buttò al collo e pianse, dicendo: «Ti vedo, figlio, luce dei miei occhi!». E aggiunse: «Benedetto Dio! Benedetto il suo grande nome! Benedetti tutti i suoi angeli santi! Sia il suo santo nome su di noi e siano benedetti i suoi angeli per tutti i secoli. Perché egli mi ha colpito, ma ora io contemplo mio figlio Tobia».

Tobia entrò in casa lieto, benedicendo Dio con tutta la voce che aveva. Poi Tobia informò suo padre del viaggio che aveva compiuto felicemente, del denaro che aveva riportato, di Sara, figlia di Raguèle, che aveva preso in moglie e che stava venendo e si trovava ormai vicina alla porta di Ninive. Allora Tobi uscì verso la porta di Ninive incontro alla sposa di lui, lieto e benedicendo Dio. La gente di Ninive, vedendolo passare e camminare con tutto il vigore di un tempo, senza che alcuno lo conducesse per mano, fu presa da meraviglia. Tobi proclamava davanti a loro che Dio aveva avuto pietà di lui e che gli aveva aperto gli occhi. Tobi si avvicinò poi a Sara, la sposa di suo figlio Tobia, e la benedisse dicendole: «Sii la benvenuta, figlia! Benedetto sia il tuo Dio, che ti ha condotto da noi, figlia! Benedetto sia tuo padre, benedetto mio figlio Tobia e benedetta tu, o figlia! Entra nella casa, che è tua, sana e salva, nella benedizione e nella gioia; entra, o figlia!».

3) Riflessione ¹¹ su Tobia 11, 5 - 17

• La liturgia suggerisce molti confronti tra i due testi che leggiamo oggi. **Nella prima lettura assistiamo alla prodigiosa guarigione di un padre cieco; nel Vangelo Gesù fa capire ai Giudei che essi sono ciechi, poiché si fermano alla visione della sua umanità e la profondità della sua dottrina non li muove a vedere oltre.** Egli fa notare che il figlio di Davide è chiamato Signore: "Come mai gli scribi dicono che il Messia è figlio di Davide? Davide stesso infatti ha detto, mosso dallo Spirito Santo: "Disse il Signore al mio Signore: Siedi alla mia destra...". Davide stesso lo chiama Signore: come dunque può essere suo figlio?". Bisogna essere educati dallo Spirito Santo, illuminati da lui per penetrare nel mistero di Gesù.

Nell'Antico Testamento Dio si è rivelato in modo misterioso ad Abramo, a Mosè... Ma nel Nuovo Testamento si rivela in una persona, nel Figlio incarnato. A Mosè ha rivelato di essere ricco di misericordia e di perdono, nel Figlio si rivela come amore. Un altro parallelo. **La vista vera ce la dà il "pesce", che nella tradizione cristiana è simbolo di Cristo.** Anche il fiele entra nella vita di Cristo: "Gli diedero da bere vino mescolato con fiele" (Mt 27,34) e può rappresentare tutta l'amarrezza che egli assaporò nella passione perché i nostri occhi si aprissero alla bellezza della vita nuova.

¹¹ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Benedetta Morriin www.preg.audio.org

Ringraziamo il Signore che ogni giorno nella sua parola ci fa trovare aiuti e sollecitazioni ad aprirci alla sua luce, al suo amore perché abbiamo la forza di accettare tutto dalla sua mano, anche le prove che appartengono al suo disegno su di noi e perciò devono essere sostenute con fede e fiducioso abbandono.

• **Oggi siamo profondamente inteneriti da questi genitori che, nella loro vecchiaia e malattia, corrono incontro al figlio di ritorno dal viaggio; ci ricorda tanto la parabola del Padre misericordioso che va verso il “figliol prodigo” di ritorno dal suo di viaggio..** fatto di divertimenti, sprechi e cattive condotte. Allora il nostro pensiero e ringraziamento va oggi ai genitori, al loro amore smisurato per i figli che partono, tornano, a volte vagano senza meta e spesso sbagliano. Ringraziamo per tutti quei genitori che hanno il coraggio di lasciare andare i propri “piccoli” affidandoli al Signore e che sanno aspettarli con la porta aperta, sempre. Quanto siamo capaci di ringraziare davvero i nostri genitori per tutto ciò che ci hanno donato? E poi ci piace che Tobi levi una preghiera di esultanza e benedizione al Signore per i miracoli da lui compiuti.. quante volte ci dimentichiamo del Padre quando non ci sono problemi o dolori particolari?! Avviene il miracolo, si superano le difficoltà e ci riteniamo molto fortunati, o peggio ancora, molto bravi, come se il merito fosse il nostro. **Ringraziare sempre è per noi un bel modo di pregare e di mantenere un atteggiamento umile**, ringraziare ogni risveglio per il nuovo giorno che è giunto, ringraziare per le persone care che ci circondano, per ogni piccola gioia che colora le giornate. Ringraziare, sempre.

4) Lettura : Vangelo secondo Marco 12, 35 - 37

In quel tempo, insegnando nel tempio, Gesù diceva: «Come mai gli scribi dicono che il Cristo è figlio di Davide? Disse infatti Davide stesso, mosso dallo Spirito Santo: “Disse il Signore al mio Signore: Siedi alla mia destra, finché io ponga i tuoi nemici sotto i tuoi piedi”.

Davide stesso lo chiama Signore: da dove risulta che è suo figlio?».

E la folla numerosa lo ascoltava volentieri.

5) Riflessione ¹² sul Vangelo secondo Marco 12, 35 - 37

• **Insegnando nel tempio, Gesù diceva: «Come mai gli scribi dicono che il Cristo è figlio di Davide? Disse infatti Davide stesso, mosso dallo Spirito Santo: Disse il Signore al mio Signore: Siedi alla mia destra, finché io ponga i tuoi nemici sotto i tuoi piedi. Davide stesso lo chiama Signore: da dove risulta che è suo figlio?».** **E la folla numerosa lo ascoltava volentieri.** (Mc 12, 35-37) - **Come vivere questa Parola?**

Gesù Maestro, con parole ed esempi, guida i suoi verso la conoscenza del Figlio di Dio. Egli stesso si presenta per svelare pian piano la sua identità e la sua missione.

Conoscere Gesù è un dono del suo Spirito che, illuminando la nostra mente e il nostro cuore, lo presenta come il Signore, Colui che porterà la vittoria contro i nemici.

La folla ascoltava volentieri, **anche noi, ascoltando la Parola, la voce di Gesù che parla all'orecchio di ogni cuore, possiamo scoprire la sua grandezza d'amore personale per ciascuno e accrescere in noi il desiderio di continuare in questa via di ascolto.** Così i suoi insegnamenti diventeranno a sua volta "parole" e le parole si faranno azioni di bene che trasmettano il messaggio di Gesù e suscitino nei nostri fratelli tanti altri atti di fede e amore.

Signore Gesù, Figlio di Davide, Figlio di Dio, Salvatore mio, aiutami a riconoscerti e annunciare il tuo amore con la forza dello Spirito.

Ecco la voce di Papa Francesco (04 marzo 2016) : *Infatti «chi crede, vede» (Lett. enc. Lumen fidei, 1) e va avanti con speranza, perché sa che il Signore è presente, sostiene e guida. Seguiamolo, come discepoli fedeli, per fare partecipi quanti incontriamo sul nostro cammino della gioia del suo amore.*

¹² www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio – don Franco Mastrolonardo in www.preg.audio.org

• ***E la folla numerosa lo ascoltava volentieri.*** (Mc 12, 37) - ***Come vivere questa Parola?***

Mentre Gesù parla, dice l'evangelista Marco, c'è una gran folla ad ascoltarlo con piacere. Ci chiediamo però quante di quelle persone avessero compreso la portata delle cose che Gesù stava provando a spiegare. Di sicuro, ***ci troviamo di fronte a parole difficili su una questione che è stata oggetto di fraintendimenti in tutte le generazioni di discepoli: la natura del regno di Dio.***

Il regno inaugurato da Gesù, lo sappiamo bene, non è di questo mondo. E soprattutto non ha un luogo fisico, stretto da confini, difeso con gli eserciti, in cui stabilirsi, perché coincide con il cuore dell'uomo. È nel cuore dell'uomo, di ogni uomo, che il Signore vuole essere riconosciuto Signore. Perché sino a quando lui non verrà collocato al primo posto e nel centro dell'esistenza umana, esisteranno guerre, divisioni, inimicizie, odi, violenze di ogni genere.

Perciò, Signore, fai che possiamo contribuire anche oggi all'edificazione del regno di cui invociamo continuamente l'avvento. Così sia!

Ecco la voce del Papa Francesco (Angelus, 6 marzo 2019) : «*"Venga il tuo Regno!", ripete con insistenza il cristiano quando prega il "Padre nostro". Gesù è venuto; però il mondo è ancora segnato dal peccato, popolato da tanta gente che soffre, da persone che non si riconciliano e non perdonano, da guerre e da tante forme di sfruttamento, pensiamo alla tratta dei bambini, per esempio. Tutti questi fatti sono la prova che la vittoria di Cristo non si è ancora completamente attuata: tanti uomini e donne vivono ancora con il cuore chiuso. È soprattutto in queste situazioni che sulle labbra del cristiano affiora la seconda invocazione del "Padre nostro": "Venga il tuo regno!". Che è come dire: "Padre, abbiamo bisogno di Te! Gesù, abbiamo bisogno di te, abbiamo bisogno che ovunque e per sempre Tu sia Signore in mezzo a noi!". "Venga il tuo regno, sii tu in mezzo a noi"».*

• Gesù non poteva essere il Messia perché era figlio di Giuseppe che faceva il falegname. Poteva un Messia essere figlio di un falegname? Inoltre ***si raccontava che il Messia doveva essere il figlio di Davide, il grande re Davide.*** Quindi nessuna identità o vocazione profetica per Gesù. Nel Vangelo di oggi Gesù mette mano pesantemente a questi pregiudizi lapidari. E lo fa trovando giustificazione valida nel libro dei Salmi, nella Bibbia. Sembra così dire: Non c'è scritto da nessuna parte che il Messia doveva essere il figlio di Davide. Siate quindi capaci di vedere oltre i pregiudizi. Il mistero e la vocazione di un uomo è sempre e comunque al di là delle sue radici.

6) Per un confronto personale

- Preghiamo per la Chiesa, sacramento di salvezza per tutti gli uomini, perché non chiuda mai le porte al dialogo e alla misericordia ?
- Preghiamo per i responsabili della vita pubblica, perché affrontando i problemi, conducano gli uomini alla pace, al benessere e alla maturità civile ?
- Preghiamo per coloro che soffrono, perché l'esperienza che stanno vivendo li porti ad una maggiore conoscenza del Signore della vita ?
- Preghiamo per tutti coloro che non sanno dare un senso alla vita, perché guidati dallo Spirito incontrino il Cristo, significato ultimo di ogni cosa ?
- Preghiamo per la nostra comunità, perché i momenti di incontro e di comunione rafforzino la nostra fede nel Signore della storia ?
- Preghiamo per chi cerca di comprendere la sacra Scrittura ?
- Preghiamo per il dialogo ecumenico con il popolo ebreo ?

7) Preghiera finale : Salmo 145
Loda il Signore, anima mia.

*Loda il Signore, anima mia:
loderò il Signore finché ho vita,
canterò inni al mio Dio finché esisto.*

*Il Signore rimane fedele per sempre
rende giustizia agli oppressi,
dà il pane agli affamati.
Il Signore libera i prigionieri.*

*Il Signore ridona la vista ai ciechi,
il Signore rialza chi è caduto,
il Signore ama i giusti,
il Signore protegge i forestieri.*

*Egli sostiene l'orfano e la vedova,
ma sconvolge le vie dei malvagi.
Il Signore regna per sempre,
il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione.*